Gli avvenimenti sportivi

TOUR DE FRANCE: SENZA STORIA LA TAPPA CHE HA CONCLUSO LA "GRANDE BOUCLE,,

Trionfo di Charly Gaul al Parco dei Principi dove Baffi vince l'ultimo traguardo

Nella classifica finale Favero è secondo a 3'10" e Geminiani terzo a 3'41"

SINTESI del "TOUR,,

L'ORDINE DI ARRIVO

1) RAUTI (It.) che copre il percorso della 21 ma ed ultima tappa, Digione-Parigi di chilometri 420 in 9 25'16";
2) Graczyk;
3) NENCINI;
4) PADOVAN;
5) Gainche (O.S.O.);
6) Van Geneugden (Bel.);
7) Traxel (Svi.-Ger.);
8) Voortling (Ol.-Luss.);
9) Groussard (Fr.); 10) Hoevenaers (Bel.); 11) Picot (O.S.O.); 12) Elliott (Inter.); 13) Favero (It.); 14) Thomino (O.S.O.); 15) Brittain (Inter.); 16) Galdeano (Sp.); 17) Hoorelbecke (P.N.E.); 18) W. Van Est (Ol.-Luss.); 19) P. Van Est (Ol.-Luss.); 20) Graf (Svi.-Ger.); 21) PINTARELLI (It.); 22) BOTTECCHIA (It.); 23) Gaul (Ol.-Luss.); 24) Geminiani (C.M.); 25) DALL'AGATA (It.); 26) Darrigade (Fr.) tutti con il tempo di Baffi (Darrigade è stato classificato in quanto i tempi sono presi all'ingresso del circuito); 29) NASCIMBENI (It.) 9.26'21"; 30) BRENIOLI (It.); 31) CATALANO (It.), 36) FERLENGHI (It.); 38) ed ultimo Walkowiak tutti in 9 26'01".

CLASSIFICA GENERALE

FINALE

1) GAUL (Ol.-Luss.) in ore 116.59'05"; 2) FAVERO (It.) a 3'10"; 3) Geminiani (C.M.) a 3'41"; 4) Adriaenssens (Bel.) a 7'16"; 5) NENCINI (It.) a 11' e 33"; 6) Planckaert (Bel.) a 28'09"; 7) Bobet (Fr.) a 31'19"; 8) Bahamontes (Sp.) a 40'11"; 9) Bergaud (Fr.) a 58'26"; 10) Hoevenaers (Bel.) s.t.; 11) Damen (Ol.-Luss.) a ore 1.00'10"; 12) Friedrich (Svi.-Ger.) a 1.02'13"; 13) Delberghe (PNE) a 1.02'18"; 14) Graczyk (C.M.) a 1.01'19"; 15) Bauvin (Fr.) a 1.12'51"; 16) Ernzer (Ol.-Luss.) a 1.16'29"; 17) Anglade (C.M.) a 1.21'57"; 18) Thomin (OSO) a 1.26'05"; 19) CATALANO (It.) a 1.25'17"; 20) Manzaneque (Sp.) a 1.29'31"; 21) FERLENGHI (It.) a 1.37'10"; 34) NASCIMBENE (It.) a 2.02'17"; 38) BOTTECCHIA (It.) a 2.08'56"; 41) BRENIOLI (It.) a 2.19'17"; 45) PADOVAN (It.) a 2.20'50"; 50) DALL'AGATA (It.) a 2 ore 28'28"; 61) BAFFI (It.) a 2 ore 58'06"; 65) PINTARELLI (It.) a 3.01'05".

La classifica finale del G.P. della Montagna

1) Bahamontes p. 81; 2) Gaul p. 61; 3) Dotto p. 15; 4) FERLENGHI p. 31; 5) Adriaenssens p. 28; 6) Van Est P. e CATALANO p. 19; 8) Anquetil, Damen, Geminiani e NENCINI p. 18; 12) FAVERO e Polo p. 16; 14) Bobet p. 15; 15) Annaert p. 12; 16) Planckaert p. 11; 17) Stablinski e Bergaud p. 9; 19) Manzaneque, Graf, Rohrbach p. 6.

La classifica finale a squadre

1) BELGIO 352.30'58"; 2) ITALIA a 9'13"; 3) Olanda-Lussemburgo a 43'08"; 4) Centre-Midi a 59'16"; 5) FRANCIA a 1 ora 00'20"; 6) Spagna a 1.17'51".

GAUL ha meritatamente vinto il Tour '58. Il campione è caduto e risorto in modo fantastico: cosicché sul suo valore non è più possibile avere dubbi. E del resto basta dare un'occhiata alla classifica: Nencini ha oltre 13' di ritardo e Bobet è addirittura crollato...

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19 — Finalmente, il «Tour» del 1958 ha raggiunto il traguardo di Parigi. Lasciate che tiriamo un lungo, profondo, sospiro di sollievo; lasciateci dire la bugia che diciamo ogni anno: «Basta questo è l'ultimo!»

Gara lunga il «Tour» senza riposo. Gara caratterizzata da tanti accadimenti che qualche volta è stato impossibile seguirli perché contrastanti, alluoci.

Gara dei colpi di scena improvvisi, dei risultati in cadute degli «assi» che per la fatica cadono, che per la magia delle droghe risorgono, che di nuovo cadono. E non solo e il campione che per ancora risorge. Gaul, l'amato, l'idolo del «Tour» del '58. Gaul ha vinto. Gaul taccia parte del «pelo» dei nostri lacerati.

Il campione è caduto ed è risorto in una maniera che ha del fantastico. Gettate l'ombra del dubbio sul valore di Gaul non è più possibile. Ma ieri, nel «Tour» del '58 era già un battuto e ha potuto, per ciò, sfuggire dalla morsa degli uomini di punta, anche perché sulle Alpi, nel pieno dell'estate, ha trovato un giorno d'arresto. Le cattive di Gaul si chiamano bufera (Giro del '56) e tempeste («Tour» del '58).

Quando si scatenarono gli elementi della natura Gaul trionfa. E gli altri crollano, si rovinano, si rompono. Anquetil e crolla. Nencini che perde 19' Lequeto prego nella classifica finale. Nencini ha soltanto 13'61" di ritardo da Gaul. E crolla Bobet che nel «Tour» del '58 ha mostrato la corda come in tappe troppo lese.

Oggi il «Parco dei Principi» annuncia che Bobet abbandona l'attività.

Schiacciati quasi da tale dimostrazione di nuovo talento di Gaul si è entusiasmato e ha trovato nuove eccezionali forze per battere gli uomini che già alla bella da tre ne godata in la prima tappa e punta parte della gara, nella magnifica corsa «a Pyrenee e sulle Alpi» delle superbe discese della corsa di Aix les Bains ancora gli resistevano. Questi uomini sono quel Gaul si è detto tranquillamente imposto nella gara contro il tempo di Digione si chiamano Favero, Geminiani e Adriaenssens e altri degni del fantastico vincitore.

Favero un gregario. Geminiani, un campione meno tristo degli altri. Adriaenssens, un ottimo corridore.

Nel «Tour» del '58, tutti e tre — Favero, Geminiani, Adriaenssens — hanno saputo recitare parte da primattore.

E Favero ci ha entusiasmati e commossi; il gregario che in Italia era in sottordine ad Astrua e a Monti, è stato per noi una rivelazione. E se abbiamo fatto una certa fatica a credere in lui e perché sappiamo che è difficile rompere, entrare nella torre d'oro del ciclismo che gli «assi» detendono. Tuttavia ci siamo accorti che non possiamo sopportare l'«onda» dei Walkowiak.

Intanto, Favero ha dovuto cedere a Gaul. Il fatto dimostra che anche il ciclismo ha una sua logica. E la conferma l'abbiamo con Geminiani che è stato tutto buono, di tante buone alleanze e di Anquetil, però mancata quella decisiva: nessun uomo di Bobet ha rincorso Gaul sulle rampe del Lautel Chamrousse; tanti uomini di Bobet, sulle rampe della decisione hanno seguito Geminiani.

E Anquetil era in sottordine a Brankart, per Anquetil può valere il discorso appena accennato per Favero. E' un discorso che parla di interessi, diffidenze, malignità, cattiverie, tutese, e sul quale, con più tempo e più spazio domani mi dilungherò.

* * *

L'alba è giunta. E con l'alba la scelta per correre all'appuntamento dell'ultima lunghissima corsa del «Tour» del 1958, una sbornia di chilometri 270.

S'è dormito poco a Digione. Le voci erano tante e bisognava controllarle. Le voci si controllano di notte: davanti a un bicchiere di cognac e di whisky quelli che credono di sapere, sciolgono facilmente la lingua.

Quelli che credevano di sapere, a Digione dicevano che i battuti si sarebbero scatenati contro Gaul, che il vantaggio conquistato da Gaul era tutt'altro che decisivo. E poi pareva che a Digione, come sul Monte Ventoux, Gaul avesse dato tutto, storie.

Ecco, comunque, le storie: «Geminiani» ha radunato i propri uomini sparsi nelle diverse squadre e ha detto loro di tenersi pronti e di scattare a un cenno: «Aerts lancerà Adriaenssens, Plankaert, Hoevenaers e Luyten al posto di rifornimento di Tonnerre; anche Binda tenterà la ultima disperata carta, tanto è certo che Favero non lo considera ancora battuto».

Ma Gaul ridacchiava, stracco; anche Gaul aveva, certo, preso accordi con questo e con quello.

E s'era finalmente deciso ad aprire il portatoglio dell'Olanda era venuto Pellenaers, dall'Italia era venuto Guerra: solenne e bianca era la notte di Goldschmit. D'altra parte c'signor Godder gli arrichbe preteso Anquetil, ma quest'anno il campione che al «Tour» ha pensato a Emma.

Gaul è comunque un «asso» e la cotta di Gaul serve al signor Godder molto più di una vittoria di Geminiani o di Favero.

All'appuntamento dell'ultima lunga, lunghissima corsa del «Tour» del '58 non si arriva proprio come sarebbero andate le cose. Bisogna credere: bisogna seguire chilometro per chilometro la lunga, lunghissima corsa.

Eravamo in attesa dell'annunciato colpo di scena. Ma è cotto nella prima ora del mattino, è cotto nella seconda ora e è cotto alla terza. Gaul trarra la fila del gruppo, attento a rintuzzare gli scatti, gli allunghi e le brevi fughe. Nel «giuoco» Gaul veniva spalleggiato anche da Bahamontes; il «giuoco» appariva sfibrante soltanto perché la corsa doveva durare più di nove ore.

Era, però, un «giuoco» facile e a Gaul il gioco riusciva.

La caduta di Darrigade

Le ore passavano tranquille, con la radio di bordo che ogni tanto interrompeva le canzoni per farci sapere che il gruppo avanzava compatto, sonnacchioso o lento, e che gli scatti di Luyten e Fiogay, di Rolland e Seus, di Plankaert e Montcrean erano stati annullati, facilmente, allegramente, da Gaul, per il quale il fruscio delle gomme di seta sull'asfalto diventava metro a metro sempre più una musica di vittoria, una musica di trionfo. E così si giungeva ad un'ora dal traguardo: partiva Darrigade, partiva Hoevenaers, partiva Van Est: si capisce che tutti e tre partivano insieme, come partiva invano Sabbadini, che riusciva a guadagnare trenta secondi. Le sfuriate diventano continue e non ci si raccapezzava più.

Finirà come doveva finire, anche se Favero restava a terra con una gomma. Finire con una grossa volata e con una grave distrazione.

Darrigade, quando era lanciato sul rettilineo di arrivo e pareva dovesse prevalere su tutti, urtava contro uno spettatore che si sporgeva sulla pista e faceva un pauroso capitombolo. Il principe dello «sprint» del «Tour» 1958 cadeva proprio nel punto preciso dove l'anno prima, era caduto Dehippis e come Dehippis si spaccava la testa. Baffi, che seguiva Darrigade, scattava all'improvviso e proseguiva l'azione furibonda. Baffi vincerà con tre lunghezze su Graczyk, Nencini, Padovan e gli altri.

Gli uomini della pattuglia bianco-rossa-verde raccolgono a Parigi [illegible] Gaul [illegible] Favero [illegible] Bahamontes [illegible] Van Est [illegible] Graczyk [illegible] Nencini [illegible] Padovan [illegible] Baffi [illegible] Darrigade [illegible] Anquetil [illegible] Geminiani [illegible] Bobet [illegible] Binda [illegible] Coppi [illegible] Bartali [illegible] Magni [illegible] Ronchini [illegible] Ciancola [illegible] Ciapparelli [illegible] Ciancola [illegible] Ciapparelli [illegible] Ciancola [illegible] Ciapparelli